Anno XVI. Lunedì, 30 Novembre 1863 N. 330

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 32	» 17	» 9
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Belgio, Spagna, Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 45	» 25	» 13

Un mese L. 2.

Non si dà corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI compresi le Domeniche

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 16; nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Deliey, Davies et C.*, 1, Finck-Lane, Cornhill.

Le inserzioni costano L. 1 la linea. Le lettere ed i reclami devono essere inviati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli annunzi si ricevono all'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. 25 la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

ANNO XVII

ASSOCIAZIONE PEL 1864.

Anticipiamo in quest'anno l'invito ai nostri associati per la rinnovazione del loro abbonamento annuale, perchè non vogliamo indugiare ad informarli di alcuni miglioramenti che verranno introdotti nel giornale a cominciare dal 1.° di gennaio 1864, i quali hanno per iscopo di dare ad esso la varietà negli articoli e nelle notizie, che è pregio principale d'un diario quotidiano.

La politica non deve occupare esclusivamente i giornali. Tutto ciò che ha attinenza colla civiltà e che concorre alla coltura sociale ed all'onesto diletto è di loro spettanza.

Riviste letterarie, scientifiche, di scoperte e d'invenzioni, di teatri e di belle arti, cronaca giudiziaria, relazioni di viaggi, novelle e romanzi costituiscono una parte non piccola del giornale.

Noi ci siamo studiati finora di soddisfare a questo còmpito, per quanto ci era consentito dalle dimensioni del foglio, e giudicando dall'appoggio costante de' nostri associati, abbiamo argomento di credere ch'essi apprezzarono i nostri sforzi.

Ma ora che le complicazioni europee richiedono che lo spazio assegnato alla politica venga esteso anzichè ristretto, non potremmo riuscir interamente nel nostro intento, se non ampliassimo di molto il sesto del giornale.

È ciò che verrà fatto col 1.° gennaio prossimo.

L'OPINIONE *sarà notevolmente ingrandita, stampata in cinque colonne per pagina, con caratteri nuovi.*

Essa pubblicherà regolarmente de' romanzi e delle novelle italiane o tradotte, delle riviste settimanali teatrali, musicali, letterarie, delle miscellanee scientifiche; conterrà una cronaca giudiziaria interna e straniera, aumenterà il numero delle sue corrispondenze, darà maggior estensione alle notizie riguardanti il commercio, l'industria, l'agricoltura e le finanze.

Soltanto il numero ragguardevole dei nostri associati poteva metterci in grado di attuar questi miglioramenti.

I quali non sarebbero possibili mantenendo gli stessi prezzi; ma desiderando che il giornale resti accessibile a tutti, l'aumento non sarà che di due lire all'anno, per cui il prezzo d'abbuonamento rimane fissato come segue:

Per Torino a domicilio e per le provincie:

Anno . .	L. 22
Sei mesi .	» 12
Tre mesi .	» 6 50
Un mese .	» 2 25.

Le associazioni incominciano col 1.° di ciascun mese.

Non si dà corso alle domande d'associazioni alle quali non sia unito il prezzo corrispondente.

Qualora la somma fosse minore, l'abbuonamento verrà ridotto in proporzione.

Le lettere non affrancate sono respinte.

TORINO, 29 NOVEMBRE

In aggiunta alla corrispondenza inserita nel nostro numero d'ieri e relativa all'arresto del famoso capo-brigante Giovanni Piccioni, riceviamo la seguente da Ascoli-Piceno, in data del 27 novembre 1863, la quale verrà letta con interesse, valendo essa a dimostrare che la maggior parte dei delitti commessi nelle nuove provincie del regno d'Italia sono ancora il frutto dell'ignoranza e della superstizione in esse mantenute e favorite dai cessati governi:

Giovanni Piccioni è di professione calzolaio ed ha una discreta possidenza di terreni in S. Gregorio. È presso ai settant'anni; però è vegeto e robusto. La sua obesità è tale che egli a stento può muovere il passo. Chi guarda quella sua faccia larga, fredda ed apatica, difficilmente può immaginare come il carbonaio abbia potuto salire in tanta rinomanza ed acquistare una sì grande autorità sui suoi montanari, che gli sono tutti devoti e fidatissimi. Ora mostrasi caduto in un grande avvilimento. La sorte sua, la rovina della sua famiglia, i mali infiniti da lui cagionati a quasi tutta la montagna ascolana non possono a meno che averne angustiato l'animo ed abbattuto il coraggio. È abitualmente taciturno e non apre la bocca che per recitare preci e giaculatorie. Ove abbia passato questi ultimi tre anni è un mistero che non potè ancora essere chiarito. Egli sostiene che non si allontanò mai dai suoi monti, che per essi andò sempre fuggiasco e nelle caverne cercò ricovero e salvezza. Ma il suo aspetto non è di chi abbia menato la vita ch'egli pretende ed a me sembra più fondata l'opinione di coloro che sostengono essersi il Piccioni rifugiato in Ascoli appena vinto il brigantaggio, od in uno de' tanti conventi d'Ascoli essersi finora tenuto nascosto. E diffatti furono appunto tre frati che, come dissi, dovevano condurlo a Roma. Facciamo voti che l'inchiesta giudiziaria riesca a gettare qualche luce su questa circostanza, e ci dica se anche oggidì i conventi ed i monasteri continuino ad essere l'asilo dei ladroni o de' malfattori. Ciò che nel Piccioni è più singolare è la sua profondissima superstizione. Nelle sue tasche si trovarono appena una ventina di paoli; e di ciò non è meraviglia poichè il P. Leandro, che doveva scortarlo a Roma, aveva un famoso gruzzolo di bei napoleoni d'oro. Invece di danari il Piccioni aveva reliquie, agnusdei, scapolari, corone, immagini di santi e di madonne. Tengo una noterella di questi sacri oggetti: essi ammontano a meglio di 64!!! Questa noterella sarebbe un buon pasto pel vostro confratello in giornalismo, il dottore Alessandro Borella. Non posso però resistere alla tentazione di farvi un cenno sui più miracolosi di questi oggetti. Il primo che mi è capitato sotto gli occhi è un'immagine di due frati portante la iscrizione G. B. S. T. S. I. M. N. e le seguenti parole:

« Con questa benedizione il serafico S. Francesco benedice ognuno che a lui divotamente si « compagno travagliato dalle tentazioni — La quale « portandosi indosso è stata esperimentata mirabilissima contro li demonii, tentazioni, streghe, « fattare, peste, malcaduco, pericoli di morte, insidie dei nemici, tempeste, ombre, fantasmi, incendi, dolori di parto, febbri, morti improvvise « ed infiniti altri mali. »

Poi viene un foglio contenente la giusta misura del piede di Maria Vergine con iscrizione compresa nella forma del piede, del tenore seguente:

« Giusta misura del piede della Beatissima Madre di Dio, cavata dalla scarpa che si conserva « con somma divozione in un monastero dei padri « Carmelitani in Spagna. Il pontefice Giovanni XXII « concesse 300 anni di indulgenza a chi bacierà tre « volte questa misura e vi reciterà tre *Ave Maria* « e ciò fu confermato dal papa Clemente VIII nel « l'anno di nostra redenzione 1603. Questa indulgenza « non avendo prescrizione di numero si può acquistare « quante volte si vorrà dai divoti di M. V. SS.; si può « applicare alle anime del purgatorio ed è permesso « a maggior gloria della Regina del cielo di trarre « da quest'altra copia ed avranno tutte la medesima « indulgenza: *Maria Mater gratiæ, ora pro nobis.* »

Più portentosi ancora sono gli effetti dell'epistola di papa Leone VIII mandata a Carlo Magno in tempo che guerreggiava contro gli infedeli; epistola trovata pure fra gli amuleti dei Piccioni. Essa ha le seguenti virtù:

« 1. Qualunque persona che la porterà, leggerà « e guarderà in quel giorno, non potrà morire neppure offeso dai suoi nemici e gli riusciranno tutti « i suoi negozi.

« 2. Se qualche donna fosse in disgrazia del marito tenendo quest'epistola sopra l'anima sua fa « dopo che il marito la torni ad amare come « prima.

« 3. Se qualche persona fosse in estremo di sua « morte (*sic*) avendo quest'epistola sopra l'anima « sua non potrà esser vinta dal demonio.

« 4. Chiunque leggerà e porterà quest'epistola « addosso e dica cinque *Pater, Ave* e *Gloria* in « onore di nostro Signor Gesù Cristo ogni giorno « vedrà grandissima esperienza; perchè si legge « particolarmente che il re Cattolico Ferdinando « una mattina volendo far decollare un malfattore « in Madrid, il carnefice girando al condannato, « non solamente mai l'offese, ma si sperzarono tre « sciabole; ed essendo (*sic*) cosa avesse mai sopra, « gli trovarono questa ammirabile epistola.

« 5 Se qualcuno volesse combattere in onore e « gloria di Dio dica questi nomi.....»

È lacero il foglio e non si possono leggere i nomi in latino, di seguito a ciascuno dei quali havvi una croce.

« 6. Se qualche donna non potessa partorire, si « metterà quest'epistola addosso che tosto partorirà.

« 7. Se qualcheduno gli (*sic*) sprüsse sangue dal « naso, o pure da qualche ferita e non gli volesse « cessare di sortire, gli si metterà quest'epistola « sopra che gli giovarà. »

Potrei continuare le citazioni, ma queste bastano per far conoscere qual fosse la religione dei Piccioni.

Anche nella valigia del reverendo P. Leandro si trovarono *Agnus Dei*, medaglie, reliquie ed immagini sacre; ma tutti questi sacri oggetti erano [illegible] avviluppati in sucidi pezzi di carta [illegible] in un elegantissimo scrignetto [illegible] Risaldesi, le quali vollero che il [illegible] frate Leandro le avesse presenti non solo nelle sue orazioni, ma nel loro ritratto fotografico adorno d'una bella cornicina dorata. Oltre il ritratto il P. Leandro conserva pure gelosamente un copioso carteggio delle sue belle penitenti.

NOTIZIE DI NAPOLI

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

Napoli, 27 novembre.

Colla massima attenzione si seguono le varie fasi della politica estera, e fin qui non vi dico nulla di nuovo, non è vero? Ma qual che da voi forse non può essere perfettamente apprezzato da Torino è la vera situazione dell'opinione pubblica in Napoli su questo importante argomento.

Da un mese a questa parte essa è andata gradatamente modificandosi nel senso governativo, o, per meglio esprimermi, nel senso della politica ministeriale.

Si ebbe, è vero, sul principio un momento di oscillazione, non essendosi la situazione ancora perfettamente schiarita, ed esistendovi ancora diverse prevenzioni, ma il discorso dell'imperatore, la venata del Re, le parole bellicose da lui pronunciate,

Appendice

RIVISTA MUSICALE

Da gran tempo ho promesso di parlare ai miei lettori della nuova *Grammatica musicale* del maestro Borani pubblicata dallo stabilimento Lucca di Milano.

Adempio oggi la mia promessa e tanto più volentieri il fo, inquantochè è difficile trovare uomini studiosi dell'arte loro, i quali, come il Borani, diano prove di abnegazione consacrando le loro forze a lavori teorici anzichè alla composizione musicale; in altre parole, che sacrifichino la speranza di ottenere gli applausi del pubblico alla certezza di far cosa utile agli studiosi.

In Italia il numero di questi scrittori didascalici va da qualche tempo aumentando e la *Grammatica* del Borani è senza dubbio destinata a porgere onorevole testimonianza degli sforzi che presso di noi si vanno facendo per non rimanere, nemmeno in questa parte, inferiori agli stranieri.

Scopo di questo lavoro si è d'insegnare in breve tempo a leggere la musica ed a conoscere teoricamente il modo d'eseguirla. L'opera è divisa in due parti. La prima contiene i precetti relativi alla lettura per così dire materiale della musica; la seconda, per adoperare le parole stesse dell'autore, serve all'allievo per iniziarlo e darsi ragione di quanto ha imparato, mentre lo prepara a ricevere nuove cognizioni indispensabili per eseguire e scrivere la musica e studiare a suo tempo l'armonia, il contrappunto, la composizione ecc.

Ciò mi fa supporre che questa grammatica non sia che l'introduzione ad un'opera di maggior lena che conduca l'allievo per tutti gli ulteriori gradi dell'insegnamento musicale. Dirò di più che la sovraccennata parte seconda della grammatica stessa sarà forse maggiormente giustificata da quell'altro lavoro che il Borani deve avere in mente; chè se così non fosse, ci parrebbe ch'essa abbracci soverchio numero di materie, oppure sia incompleta. Abbraccerebbe soverchio numero di materie in questo senso che esce, per così dire, dai confini del programma, e non si limita alla lettura della musica ed al modo d'eseguirla, ma entra nel campo dell'armonia, parlando a cagion d'esempio degl'*intervalli* e dei loro *rivolti*; e d'altro canto sarebbe incompleta perchè sè l'autore credeva necessario, per raggiungere il proprio intento, di dare qualche elementare principio d'armonia, poteva farlo con maggiore larghezza e far conoscere almeno la classificazione degli accordi.

Questo appunto, come abbiamo detto, che non ci pare privo di fondamento se si considera la *grammatica* del Borani isolatamente, perderà forse della sua gravità quando si avrà sotto gli occhi un corso completo d'istruzione musicale dello stesso autore. Allora la distribuzione delle materie sarà certamente dimostrata logica e ragionevole dal concetto generale dell'opera.

Un'altra osservazione, o per dir meglio, una preghiera, credo che si possa muovere al Borani. Nella lettura musicale egli non ha sempre badato esclusivamente alla musica moderna. Così vediamo da lui accennati *tempi* caduti in disuso e modi di scrivere che dai maestri de' nostri giorni non sono adoperati. Ciò sta bene. È utile che l'allievo sappia decifrare la musica scritta molti anni addietro, ma il maestro Borani dovrebbe fare ancora un passo addietro e dare agli allievi un'idea esatta del valore della *battuta* e delle note presso i più antichi scrittori di musica. Supponete che l'allievo debba leggere, a cagion d'esempio, un pezzo di *Palestrina*, potrà farlo colla scorta di questa grammatica? A questo inconveniente potrà l'autore rimediare senza difficoltà con una breve aggiunta, quando si farà una nuova edizione dall'opera sua.

E giacchè ho incominciato ad aprire interamente l'animo mio su questo lavoro, dirò ancora al Borani che non so approvare quella fede inconcussa nel metronomo di Maelzel, ch'egli vorrebbe inculcare ne' suoi allievi. Non nego in modo assoluto l'utilità del metronomo, ma ritengo che vada grandemente errato chi si abbandona ciecamente alle sue indicazioni. La precisione nell'esecuzione d'un pezzo di musica non può, nè dev'essere matematica, ma va regolata dal sentimento dell'esecutore. Un buon maestro concertatore, un buon direttore d'orchestra non hanno d'uopo di ricorrere al metronomo che in certi casi eccezionali. È bene adunque che gli studiosi conoscano il modo di adoperarlo, ma li esorto

come anche certe spiegazioni date dai ministri sulla posizione del paese, tutto questo ha fatto pendere definitivamente la bilancia, laichè i dissenzienti sono ridotti a ben poca cosa, ed il loro numero va di giorno in giorno sempre più assottigliandosi.

Questo per Napoli in quanto alle provincie, pare che identico ne sia lo spirito, giacchè con tutti i deputati coi quali ho parlato, nel loro breve soggiorno in questa città per recarsi al Parlamento, meno poche individualità, tutti mi assicurarono della loro intenzione di sostenere l'attuale amministrazione, considerando un cangiamento di ministero nelle presenti circostanze, come cosa sommamente dannosa al paese.

Io temeva che il trattato di commercio colla Francia fosse per destare maggiori apprensioni fra nostri industriali, giacchè sapeva che alcuni dei principali fabbricanti, sopratutto in metallurgia, si erano preoccupati della condizione che veniva da esso fatta alle loro industrie, ma fortunatamente la questione venne, a quanto pare, studiata con maggiore pacatezza e tutta l'opposizione che si voleva dovesse nascere contro siffatta convenzione si riduce a ben poca cosa; so di alcuni che meglio apprezzando i veri interessi del loro stabilimenti si propongono di introdurvi notevoli miglioramenti onde porli così in grado di sostenere la concorrenza coll'estero.

Tutti gli interessati in siffatta questione stanno aspettando impazientemente il discorso del ministro Manna, che il telegrafo ci annunziò essere stato applaudito dalla Camera, onde conoscere quali sono le spiegazioni che hanno dovuto convincere i rappresentanti della nazione sulla opportunità e convenienza di approvare il trattato, giacchè non si dubita menomamente quale sarà l'esito finale della lotta.

Queste spiegazioni saranno certamente di tal natura da fare impressione anche presso i nostri commercianti, nei quali poi, lo ripeto, la ripulsione per esso non fu mai molto profonda.

Ho avuto occasione di tenere diverse volte discorso su questo argomento con uomini che sono negli affari e che godono in paese meritata fama d'intelligenza e d'onestà, e dalle loro parole mi sono convinto che il trattato sarebbe stato accettato in generale non come una rovina delle nostre industrie, come da taluni si voleva far credere, ma piuttosto come un obbligo a tutti di fare sforzi maggiori per portarle al punto in cui sono ora quelle della Francia.

Dal resto il buon mercato della mano d'opera nelle nostre provincie ci darà sempre sulla Francia e sull'Inghilterra un vantaggio non indifferente, e che potrà certamente compensare abbondantemente il maggiore prezzo sui nostri mercati del carbone fossile necessario all'andamento delle fabbriche ove non è possibile di avere il beneficio delle cadute d'acqua.

Da alcune settimane i giornali napoletani si occupano della probabilità di una prossima guerra e lodano la necessità di inviare tosto dei battaglioni surrogare altrettanti dell'esercito che verrebbero concentrati sul Mincio.

Non nego che, secondo il caso, non sia questo il vero, per non dire il solo mezzo per mobilizzare l'esercito, ma inviare fin d'ora dei battaglioni contro i briganti, mentre la guerra per parte dell'armata di terra non si potrà al certo intraprendere prima del marzo venturo, sarebbe, a mio avviso, uno sciupare quelle forze prima del tempo.

Tenere pronti alla partenza i battaglioni, questo va benissimo, ma inviarli fin d'ora qui, non farebbe che destare nelle provincie, colpite da questa nuova leva, un malcontento senza necessità, dacchè non ne sarebbe riconosciuto un assoluto bisogno.

L'altrieri è giunto in Napoli, proveniente dalla Sicilia il cav. Cerruti, generale ispettore delle guardie nazionali del regno.

Stando a quanto ho inteso a dire sulla sua ispezione, pare che non in tutti i comuni abbia egli trovato la milizia organizzata: si dice anzi che in certuni i sindaci si sarebbero espressi con lui in tale riguardo in modo non molto soddisfacente per l'istituzione.

Tale cosa non deve recare meraviglia, pensando che in molti punti dell'isola le comunicazioni sono oltremodo difficili, per cui lo scambio delle idee si fa con stenti infiniti; il governo per altro deve, in virtù appunto di tali difficoltà, invigilare più che mai su quelle parti del regno, sino ad ora poco favorite di strade, e portarvi, almeno per mezzo dei suoi agenti, quei lumi che non possono penetrare che difficilmente con altri mezzi.

Ieri a sera abbiamo avuto la solita veglia presso il prefetto.

Era essa più animata del consueto; il principe Umberto era l'astro attorno al quale tutti i nostri nomini politici s'aggiravano. Alcuni vollero notare che anche le signore si lasciavano attirare dall'esempio del sesso forte, ma di questo cose non me ne immischio, sebbene trovi assai naturale che un giovane principe, figlio di Re Vittorio, eserciti la sua forza magnetica anche sul gentil sesso.

A suo riguardo da alcuni giorni si vocifera che dopo Napoli possa egli andare a fare un viaggio, e tra i paesi che sarebbero da lui visitati siavi anche l'Inghilterra: l'epoca sarebbe nel febbraio, vale a dire dopo il carnevale.

Tale notizia, che ve la do con tutta riserva, sebbene nulla abbia d'impossibile, diede luogo alla voce, che si trattasse di sceglierle la sposa.

Questo progetto, se pure esiste, verrebbe modificato certamente a seconda degli eventi politici, giacchè in caso di guerra il principe spera di avere il comando di una divisione, dovendo a quanto si assicura, essere promosso a luogotenente generale fra un mese o due.

Nella caccia dell'altro ieri al Carditello, si uccisero 18 volpi e 30 o 40 beccaccie.

È di passaggio, diretto in cotesta *Provvisoria*, il dep. Plutino proveniente da Reggio.

Le notizie di quella provincia sono buone: ivi il brigantaggio è affatto scomparso e le strade sono sicure quanto nelle vostre antiche provincie.

Vi sono solo alcune lagnanze riguardo a diversi impiegati che si mostrano più teneri del passato, che del presente, ma è questa la solita storia presso di noi. Spero tutti però che il ministero vorrà portarvi serio rimedio, traslocandone almeno una buona porzione.

Il tempo è magnifico e Napoli comincia ad avere i soliti suoi ospiti, inglesi, russi e francesi; vi sono altresì alcuni polacchi.

Diamo l'articolo del *Constitutionnel* del 28, segnalato dal telegrafo:

Alle gravi quistioni che richiamavano diggià l'attenzione e la sollecitudine dell'Europa, vengono ad aggiungersi le difficoltà sorte in seguito alla morte del re di Danimarca: vogliamo parlare della quistione de' ducati dano-alemanni.

I ducati d'Holstein e di Schleswig sono legati da quattro secoli alla Corona danese. Retti da leggi distinte dovevano interamente separarsi dalla Danimarca alla morte del re Federico VII, quando undici anni or sono, le grandi potenze, cedendo al desiderio di quel sovrano, stabilirono un ordine di successione che assicurava di nuovo la riunione, sotto lo stesso scettro, di tutti i paesi della monarchia. Ogi i diritti risultanti dall'atto di Londra dell'8 maggio 1852 sottoscritto da otto potenze che sono Inghilterra, Austria, Francia Prussia, Russia, Svezia e Danimarca.

D'altro canto, nei ducati, gli abitanti de' quali appartengono, per la maggior parte, alla nazionalità alemanna si manifestano aspirazioni che hanno trovato eco nell'Alemagna dove si tende ad assorbirvi quei paesi che dominano i due grandi mari del nord dell'Europa. Un terzo ed importante elemento contribuisce a quest'agitazione e sono i richiami dei diversi pretendenti e spacialmente quelli del principe di Augustenburgo.

Le difficoltà, come ben si scorge, sono numerose e si tratta di sapere come se ne potrà uscire. In queste difficili contingenze reca meraviglia la leggerezza colla quale certi giornali e sovratutto il *Times* troncano la quistione. L'organo della *City* di Londra non solamente spinge l'Inghilterra a far la guerra per la Danimarca, non vorrebbe trascinare in essa anche le altre potenze vale a dire che là dove i più esperti uomini di stato sono imbarazzati ad esitano, il *Times* ha in pronto una soluzione. Ci permetta quel giornale di non andar tanto a precipizio e di considerare con maggior calma una quistione grave a più d'un titolo.

Senza dubbio, antiche simpatie ci stringono alla Danimarca ed alla sua alleanza. Ma anche l'Alemagna ha diritto alle nostre simpatie ed il rispetto della volontà dei popoli e del diritto di nazionalità deve pesare ugualmente nella bilancia delle nostre risoluzioni.

In presenza di un problema tanto delicato, quanto non si deve deplorare la mancanza d'un accordo generale? Giacchè, in fin de'conti, se la sottoscrizione di sette potenze non bastasse per assicurare la soluzione della controversia danese, a chi si dovrebbe, logicamente e naturalmente ricorrere, se non a ciò che val più di sette potenze, vale a dire all'Europa intiera?

PRODOTTI DELLE GABELLE

I prodotti riscossi dalla Direzione generale delle gabelle nel mese di ottobre scorso sono i seguenti col confronto di quelli del mese corrispondente del 1862.

	1863	1862
Piemonte	L. 5,259,727 92	L. 4,920,085 47
Lombardia	» 2,987,679 67	» 2,816,163 50
Emilia	» 1,809,182 74	» 1,893,591 06
Umbria e Marche	» 841,800 »	» 781,560 14
Toscana	» 2,226,280 81	» 1,923,108 52
Napoli	» 3,782,933 64	» 3,443,937 37
Sicilia	» 676,380 94	» 689,348 13
	L. 17,583,985 72	L. 16,468,994 19

Risulta da questo prospetto l'aumento di lire 1,115,891 53; a cui contribuirono: I tabacchi per L. 612,998 73, le dogane per L. 290,275 13; i sali per L. 108,334 65; i dazi di consumo per lire 90,952 32; le polveri per L. 21,534 01; la neve per L. 466 42. Diminuirono per contro l'appalto delle gabelle per L. 6,744 90 ed i diritti marittimi per L. 1,915 33.

Rispetto a' proventi delle dogane, si osserva di nuovo nel mese di ottobre la diminuzione di 105 mila lire nelle provincee meridionali, provenienti dalla diminuzione de' diritti d'esportazione e dalla abolizione de' diritti sugli olii, lo zolfo e gli stracci che da quelle province sono spedite in altre province dello stato.

I proventi complessivi de' primi dieci mesi si dividono come segue:

	1863	1862
Dogane	L. 49,116,559 88	L. 48,011,233 36
Dritti marittimi	» 1,588,042 62	» 1,555,053 42
Dazii consumo	» 13,799,070 55	» 13,557,444 71
Gabelle bev.	» 5,127,905 10	» 5,127,905 10
Sali	» 31,021,633 12	» 28,316,570 58
Tabacchi	» 57,607,889 79	» 52,188,900 35
Polveri	» 1,554,266 27	» 1,229,879 14
Neve	» 341,700 18	» 337,606 11
Gabelle appaltate	» 327,427 88	» 318,628 75
Somma	L. 160,477,515 39	L. 150,613,221 52

La differenza in più nel 1863 è di L. 9,864,293 87, ripartite nel modo seguente:

Tabacchi	L. 5,418,989 44
Sali	» 2,705,082 54
Dogane	» 1,105,326 52
Polveri	» 324,387 13
Diritti marittimi	» 32,989 20
Gabelle appaltate	» 8,799 13
Neve	» 4,094 07

Questi risultamenti presentano un aumento sulle previsioni del bilancio. Le quali per la Direzione generale delle gabelle facevano ascendere i prodotti dell'intero anno a 189 milioni, e quindi a 157 milioni e mezzo nei primi dieci mesi. La differenza in più sarebbe di quasi tre milioni, ed è da osservare che gli ultimi mesi vi hanno principalmente contribuito.

Si legge nell'*Osservatore triestino* del 27:

Una lettera da noi ricevuta da Costantinopoli, da fonte ben informata, annunisce la notizia dei giornali che il sultano voglia assistere in persona al congresso progettato dalla Francia. La Porta si mostra bensì inclinata in massima all'idea del congresso; ma quanto all'esecuzione, fa valere le precise questioni e cautele preliminari, che sono già note anche da altre parti, e non istà quindi nè più vicina, nè più lontana all'effettuazione del progetto che le altre potenze, colle quali conviene completamente nell'opinione sopra questo progetto.

Lo stesso giornale ha ricevuto in data del 21 le seguenti notizie:

Hassan Heider effendi, delegato circasso giunto recentemente a Costantinopoli, partirà fra breve con una missione per la capitale dell'Occidente, per ottenere possibilmente qualche soccorso attivo a pro de'suoi compatrioti, che da tanti anni combattono valorosamente contro la Russia. La nuova linea telegrafica diretta fra la Turchia ed il resto dell'Europa, per la via da Otranto a Valona, verrà aperta fra breve. Gl'impiegati stanno per recarsi in questo ultimo luogo, e si sa a Costantinopoli che il governo di Torino ha cominciato a collocare i fili. Si sta per pubblicare un foglio turco ad imitazione del *Moniteur de l'armée* di Parigi che tratterà di cose militari ottomane. S'intitolerà *Geridi Askeriè* e sarà diretto da Mahmud bascià, capo dello stato maggiore imperiale. Fu presentata alla Porta una nuova protesta, firmata dai patriarchi di Costantinopoli, Alessandria e Gerusalemme, come pure da capi metropoliti del clero scismico, dal clero del monte Athos e dai rappresentanti delle potenze mallevadrici, contro i recenti atti del principe Cusa riguardo ai conventi.

Il sultano ordinò di ricostruire il palazzo del serraglio testè distrutto da un incendio, e fece aprire a tal uopo un concorso, al quale potranno aspirare anche gli architetti europei; il che non era mai avvenuto finora per la costruzione dei palazzi imperiali a Costantinopoli.

Tra breve sarà aperta la linea telegrafica fra Lamia e Larissa di Turchia; la comunicazione telegrafica fra Pireo e Sira è stata riaperta, essendo stato ricostruito il filo elettrico sottomarino, spezzato da molti mesi. Ben presto tutte le provincie saranno riunite per telegrafo colla capitale.

Interno

NOTIZIE VARIE

Evasione dal carcere. Il *Pungolo* di Napoli del 25 registra un nuovo caso di evasione dal carcere avvenuto nelle provincie meridionali:

Nella notte dal 19 al 20 dello spirante, quattro detenuti del carcere mandamentale di S. Demetrio, circondario di Rossano, riuscirono a porsi in libertà.

Costoro con un chiodo facevano a forza di pazienza un lungo foro nel muro della loro camera, e col mezzo di lenzuola si calavano al basso dall'altura di circa 4 metri.

Nel mattino però del susseguente presentavansi al sig. prefetto di Rossano due degli evasi.

Sentenza. Si legge nella *Patria* di Napoli del 26:

Presso la Corte d'assisie di Benevento stavasi trattando la causa dei 60 accusati per la reazione di Pago e Pietralcina, avvenuta nell'agosto del 1861. Ora ci si comunica l'esito del giudizio che è il seguente:

La Corte pose in libertà trentaquattro imputati, perchè compresi nell'amnistia per reati politici, e dichiarò assoluti Giovanni Sagliocca ed Antonio Caretti.

Poscia condannò Angelo Maria Cocca e Filippo Lagozzino ad anni 17 di lavori forzati per ciascuno, Domenico Brindisi e Domenico Brini ad anni 15, Salvatore Morgenella ad anni 8, Michele di Girolamo e Nicola da Rosa ad anni 7, Michele e Domenico Carpinone e Giuseppe Pizzuto ad anni 6, Costantino Marzanella e Liberatore Marcurio ad anni 5.

È inutile dire che furono tutti condannati alle spese ed ai danni ed interessi verso le parti interessate.

Naufragio. Si legge nel *Movimento* di Genova del 29:

Un dispaccio privato di Lisbona 28, giunto ieri a Genova, annunzia il naufragio della nave genovese *Sicilia*, di circa mille tonnellate, che partì nella quindicina di questo mese alla volta d'America, portando forse 160 tra passeggieri e marinai.

Il naufragio avvenne di notte tempo sulla spiaggia di *Boavista*, una delle isole del Capo Verde.

Mancano i particolari, salvo quest'uno (il più doloroso), che perirono settantaquattro persone,

---

e diffidare della sua infallibilità, come in certe materie si diffida generalmente di quella del papa.

Ciò che ho detto finora, non toglie che questo lavoro del Borani vada accolto come un trattato pregevolissimo. I precetti vi sono esposti con grande chiarezza e proprietà di elocuzione, ed è pure da notarsi che ad ogni regola tengono dietro esempi che ne dimostrano l'applicazione. Un altro bel pregio della Grammatica che esaminiamo consiste in ciò che può essere insegnata contemporaneamente a più allievi.

Si dia adunque la dovuta lode all'egregio autore, e speriamo ch'egli prosegua nella via intrapresa, e con altri lavori ci venga sviluppando i principii sui quali pare ch'egli voglia fondare l'insegnamento della musica.

Dallo stabilimento Lucca sono pure stati pubblicati sette pezzi per violino del maestro Tempia. Sei di questi pezzi fanno parte d'una raccolta intitolata: *Ricreazioni del giovine violinista*, e sono piccole fantasie facili (con accompagnamento di pianoforte o di un secondo violino) su motivo d'opere moderne.

Merito principale di simili lavori si è di essere piacevoli e al tempo stesso adattati all'istrumento pel quale sono scritti. Gli studiosi del violino troveranno in questa raccolta un mezzo di ricrearsi e di sollevare la mente da studii più severi suonando le più applaudite melodie del *Bello in maschera*, della *Marta* e via dicendo, senza andare incontro al pericolo di contrarre tutti quei difetti dai quali non va quasi mai esente chi suona le così dette *riduzioni* di opere teatrali. — A questi pezzi va unita un'*Elegia campestre* per violino con accompagnamento di pianoforte dello stesso autore, intitolata *L'ultimo pensiero di Maria*. È una melodia originale in 6/8 assai graziosa ed elegantemente armonizzata.

Il Tempia fa parte dell'orchestra della Regia Cappella ricca di artisti distintissimi, e forse la più utile fra tutte le istituzioni musicali che abbiamo in Torino. A rendere poi valentissima quest'orchestra e attribuiscono le esercitazioni ch'essa fa ogni sabbato sotto la direzione dell'egregio cav. Ghebart, benemerito dell'arte musicale per la cura con cui sa mantenere vivo fra i suoi dipendenti il culto della buona musica. Recentemente, in uno di questi esercizi abbiamo udito eseguire la sinfonia del *Tannhäuser* di Wagner, e sebbene si trattasse di una prima lettura, essa venne suonata con una precisione degna del più grande encomio. A tanto può condurre lo studio indefesso!

Per render conto dei nostri teatri musicali mi converrebbe sciorinare per la centesima volta ai miei lettori le cose scritte a proposito del *Rigoletto* e della *Traviata*, che, malgrado il loro merito, incominciano a rompere seriamente le tasche al colto pubblico. Mi contenterò adunque di farvi sapere che al Vittorio Emanuele sono stati applauditi nel *Rigoletto* la gentile Perelli, il tenore Barbaccini e il baritono Quintili Leoni, mentre al Carignano non sono meno festeggiati nella *Traviata* i coniugi Aldighieri e il tenore Landi. Non mi si condanni però a parlare a lungo di queste riproduzioni, le quali vedremo, alle strette dei conti, se gioveranno alla cassetta degli impresari.

Vorrei piuttosto ricercare la ragione per la quale non si ricorre a qualche novità ma a che torturarsi il cervello? È certamente più comodo riprodurre opere vecchie che studiarne e metterne in iscena delle nuove. I teatri musicali sono sottoposti al malefico influsso della Dea Murcia. Sapete chi è questa Dea? Risponda per me Carlo Porta:

L'è la gran protettrix di sacerdott,
Di damm, di cavalieri, di divott,
Di comich, di cercott,
Di maester normal, di sonador,
Di scolar, di lettor, di confessor,
Di serv, di servitor,
Di impiegaa regg, di ricch, di postion,
Di ciarlatan, di musegh, di castron,
. . . . . .
L'è lee che manten tutta sta brigada
A furia de piattonn de pappa fada
E de roba passada,
Per digh chi l'è, l'è lo Dea *Murcia*, omia
La gran Metress de la poltronaria.

I signori virtuosi non piglino in mala parte questa citazione, giacchè alle persone enumerate dal Porta aggiungo, se ciò può scongiurare le loro ire, anche gli appendicisti teatrali.

Stringiamoci adunque la mano e la sia finita.

quasi tutte donne e ragazzi. Il capitano, il secondo, tutto l'equipaggio e parte dei passeggieri furono salvi.

CRONACA TORINESE

Quest'oggi (29) la salma del luogotenente generale Guglielmo Pepe, dal cimitero di Torino ove riposava dal 1855, veniva solennemente trasportata alla stazione della ferrovia di Genova, donde sarà trasferita a Napoli, conforme ai desideri ultimi di lui estinto.

Poco dopo le ore due pom. il feretro, preceduto da un battaglione del 69° reggimento di fanteria e seguito da un battaglione di guardie nazionali, giungeva in piazza Milano. Il carro funebre era tirato da quattro cavalli, parati a bruno, e guidati a mano da valetti in nera livrea.

Da piazza Milano, le spoglie mortali del benemerito patriota furono a testimonianze di onore accompagnate sino alla stazione di Genova da moltissime persone, fra le quali abbiamo scorte due o tre ministri e segretari generali, alcuni senatori, molti deputati, e rappresentanti della stampa, i membri del Comitato veneto e numerosi emigrati veneti e romani e cittadini d'ogni ordine.

Lungo la via percorsa dal corteo, specialmente in piazza Milano, in piazza Castello, in piazza San Carlo ed in piazza Carlo Felice, un popolo affollato formava ala in rispettoso contegno.

Le musiche del 69° reggimento e della guardia nazionale facevano lungo la marcia risuonare l'aria di mesti concenti.

Chiudevano la schiera tre carrozze coi membri della famiglia.

La sezione fisico-meccanica della Società politecnica italiana riapre le sue sedute regolari a cciare da quella che si terrà nel solito locale il giorno 3 dicembre, giovedì, alle ore 1 pom.

Decessi *denunziati all'Ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno* 28 *fino alle 4 del* 29 *novembre* 1863.

Serra Maria, nata Oliva, d'anni 81, di Torino; Berardo Giuseppe, id. 59, di Groscavallo; Bongiovanni Anna, vedova Renaud, id. 78, di Torino; Trucchi Paolina, nata Bruera, id. 76, di Pinerolo.

Più, 5 da 1 giorno ad anni 6.

Notizie Politiche

Il *Diritto* non lascia quasi passar giorno senza che si occupi della strada ferrata da Ortona a Foggia. Non pago di farne argomento di lunghi articoli, di appendici e corrispondenze nazionali, ricorre anche ai giornali esteri, e dovunque trova propizia occasione per severamente censurarne il tracciato.

Non intendiamo per ora di seguire il *Diritto* su questo terreno del tutto tecnico, ma non possiamo a meno di fare le nostre meraviglie, vedendo che esso con tanta insistenza continui ad asserire che la detta strada ferrata venne aperta a questo solo o precipuo fine di poter dare alla Società la guarentigia dei 29,000 franchi al chilometro.

E infatti strano come si possa supporre che il governo sia tenuto e pensi di dare una guarentigia sì rilevante per una strada ferrata che non venne nè definitivamente collaudata, nè aperta al pubblico servizio. Ma ancora più strano ci torna il vedere che il *Diritto* voglia ignorare le disposizioni più fondamentali che governano questa specie di contratti.

Ad ogni modo siamo in grado di assicurare il *Diritto* che la guarentigia non avrà effetto sino a tanto che la strada ferrata non venga regolarmente aperta al pubblico servizio.

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Parigi, 27 *novembre*.

È inutile il voler nascondere la verità, perchè essa si manifesta in tutti i modi. Così il congresso è un parto nato morto. La pretensione della *Patrie* di voler convocare l'Europa ad un congresso, ad onta del rifiuto dell'Inghilterra, è tanto più grottesca che il rifiuto dell'Inghilterra non è nè solo, nè più definitivo degli altri. La risposta del gabinetto di Londra si distingue dalle altre per una maggior franchezza, ecco tutto. Non parliamo di questa risposta dietro l'analisi che ce ne anticiparono i giornali inglesi.

Ma l'Austria, la Russia e la Prussia, che hanno tutte e tre risposto, l'hanno fatto appunto con un rifiuto nè più nè meno dell'Inghilterra, dal momento che hanno sottoposto la loro adesione a condizioni impossibili. Tutta la differenza consiste adunque nel modo del rifiuto.

Il signor Drouyn de Lhuys non sarà malcontento di questa piega che prendono le cose, la quale risparmia alla Francia molte difficoltà senza privarla del merito della bella iniziativa da lei presa in questa occasione. La finiremo adunque con la guerra. Ma con la guerra contro chi? Il nostro ministro degli affari esteri conserva tuttora le sue simpatie per l'Austria, della quale accarezza l'alleanza con la Francia. Se non che la sua fiducia si è un po' scossa; e se egli potesse far scaturire qualche altra più proficua combinazione, egli non esiterebbe più, siatene certi.

La voce raccolta dal signor di Girardin, secondo la quale il generale Fleury verrebbe inviato a Pietroburgo con una replica alla lettera dello czar, non merita di essere presa in sulterio. Qui non si pensa punto a gettarsi fra le braccia della Russia; e bisognerà che i primi passi gli faccia quest'ultima, perchè la Francia si risolva a qualche cosa di simile, quantunque essa abbia riconosciuto da assai tempo la necessità di uscire dal circolo tracciatole dall'alleanza delle tre potenze.

Naturalmente la Francia non vuole compromettersi, nè arrischiare l'avvenire.

Le notizie di Polonia fanno qui una grande impressione; e si sente la vergogna di aver fatto così poco per una nazione che ha tanto meritato di essere appoggiata dall'Europa. L'imperatrice in questi ultimi tempi si manifesta più favorevole alla causa polacca. Per mala ventura, qualunque azione ci è interdetta sino alla primavera, e noi saremmo troppo lieti se potessimo confidare che per allora il governo francese sia per fare quello che si aspetta da lui.

Qui si è, in questo momento, dal più al meno, malcontenti di quasi tutte le Corti. L'Inghilterra ci è ostile, nel che la contraccambiamo. L'Austria, la Prussia e la Russia, a nostro riguardo, si contengono in modo che talvolta non si capisce troppo bene. L'inimicizia che separa la prima di queste potenze dalle altre due pare che troppo spesso mostri di cedere al desiderio di un riavvicinamento; e ciò non può a meno di destare le diffidenze della Francia.

E nell'istante che vi parlo, si ha sentore di tanti reciproci riguardi che si domanda se sia svanita affatto la prospettiva di una coalizione.

Quello che è certo si è che le potenze del Nord non di rado agiscono come se contassero sulla attuazione di questo progetto, il quale si dice non è più di quest'epoca, ma che però ricomparisce a galla costantemente. Per fortuna la Francia ha nulla a temere da questi raggiri, perchè il dì, in cui ella facesse un franco appello alle nazionalità, tutto l'antico sistema europeo si scioglierebbe come neve al sole d'estate.

Quanto le ebbi a dirvi circa all'atteggiamento che la Francia intende assumere nell'affare dello Schleswig-Holstein è confermato così da un articolo del *Constitutionnel* come dal linguaggio del *Moniteur*. Il governo francese non vuole mischiarsi negli affari tedeschi e lo dichiara con franchezza.

Questa è la risposta agli articoli provocatori dei giornali inglesi; ed io credo che la Francia agisca saggiamente. Ella ha nulla a temere da una guerra contro la Danimarca, e ha fatto benissimo a dirlo. Quanto all'Inghilterra, neppure ella si muoverà, ad onta dell'aggressivo linguaggio de' suoi giornali, statene pur sicuri.

Ma in Germania scoppierà poi la guerra? La nazione è abbastanza riscaldata per desiderarla, riscaldata al punto che la Prussia e l'Austria si incontrano nella tema di vedere i democratici a ottenere il sopravvento e a impadronirsi della direzione del movimento. Cosicchè i governi tedeschi si affretteranno a decidere la esecuzione federale immediata, per poter così eliminare ad ogni ingerenza i democratici. Occupate che sia l'Holstein, si cercherà di accordarsi col re Cristiano IX intorno alla questione della costituzione. Almeno se ne farà mostra, e il resto dipenderà dagli eventi.

La Prussia si esaurirà affatto se lascia passare anche questa occasione di porsi alla testa del movimento germanico.

La notizia di un nuovo prestito si conferma. Si parla che non si comincierà ad emetterne che 300 milioni. Questa somma verrà assorbita dai debiti incontrati per la sola spedizione del Messico, che già ce ne costa 700. La relazione del sig. Fould esporrà come questo nuovo prestito sia necessario. L'imperatore pare che lo approvi; ma vuole udire il Consiglio dei ministri, che a tal uopo ci raccoglierà lunedì prossimo.

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Pietroburgo, 7|19 *novembre*.

Venne qui accolto con grandissima soddisfazione il nuovo trattato di commercio conchiuso coll'Italia, il quale può aprire per entrambi i paesi molte fonti finora ignote di utilità e prosperità nazionale. Sono da riconoscere sommamente i meriti, che l'ambasciatore italiano presso la corte di Russia signor marchese Pepoli s'acquistò a questo riguarde, viemaggiormente quando si tien conto pei molteplici ostacoli, che più volte gli si fecero incontrare anche da parte amica. Che la chiara e favorevole opinione sulle conseguenze del trattato sia diventata forma convinzione e specialmente nei circoli commerciali, ce lo dimostra a mo' d'esempio un articolo del *Messager de Moscou*.

« Il nuovo trattato di commercio coll'Italia, » dice quell'organo del mondo finanziario di Mosca, incontra dappertutto lieta accoglienza. Esso ci porta in più vicina relazione con un popolo pel quale abbiam sempre nutrite le più vive simpatie e col quale, ad eccezione soltanto del tempo della guerra di Crimea, le nostre relazioni sono sempre state le migliori. Fin d'ora in quelle medesime acque della Crimea, come pure nel golfo d'Odessa, invece dei battelli nemici di quella nazione, giungeranno numerosi bastimenti mercantili, che vi recheranno olio, vini, sete, frutti meridionali ecc., per caricarsi poi dei nostri cereali, dei nostri lini e canapi, della nostra canapa, lana e tela. Noi speriamo d'averci acquistato nel tempo stesso un alleato possente e fedele, poichè nulla vi ha che più sodamente possa stringere le nazioni, che i legami degli interessi. — Fin qui il *Messager*, il di cui linguaggio è la vera manifestazione dell'opinione del paese.

Lunedì scorso l'imperatore, che da Tsarskoe-Selo era tornato a Pietroburgo, passò in rivista una parte delle guardie, circa 30,000 uomini, ritornati dalla Lituania e dalla Polonia. La tenuta di queste truppe scelte era eccellente; nè si scorgeva traccia d'una campagna di più mesi; tutti i battaglioni e tutti gli squadroni erano completi. Chi non vide più l'armata russa dalla guerra di Crimea, dura fatica a riconoscerla. Essa ha combattuto valorosamente anche in Crimea, ma era allora male armata ed organizzata secondo il vecchio e logoro sistema. Oggidì si sono introdotti nell'armata russa i più nuovi perfezionamenti; le armi sono buonissime e l'ultimo soldato dell'Opoltchénic (landwehr) ha il suo fucile rigato. Il numero dei cannoni rigati, muniti di cavalli, monta a mille, senza contar quelli rinchiusi entro le fortezze. Le fortificazioni di Cronstadt sono forse le più formidabili di quante mai esistano. Oltre il rinomato *Pervenetz* e sette altre batterie corazzate galleggianti; vi sono otto *monitor*, quaranta scialuppe cannoniere e duecento batterie mobili sottomarine. Inoltre son guerniti tutti i bastioni di latre di ferro della spessore di parecchi pollici; di modo che si può dire senza esagerazione: Cronstadt è inespugnabile.

Il *Bund* di Berna pubblica l'elenco degli oggetti da trattarsi all'assemblea federale che verrà aperta il 7 dicembre. Fra questi sono la nomina del Consiglio federale per il VI periodo (1864-66), la nomina del presidente e del vice-presidente della Confederazione e di quelli del tribunale federale

I giornali di Vienna pubblicano il seguente dispaccio telegrafico:

Berlino, 25 *novembre*.

Il comitato della Società nazionale decise ieri di rivolgere un proclama al popolo tedesco. Egli fa presente ai principi la grave risponsabilità che incombe loro, sconsigliare il popolo tedesco ad agire da sè, invita i patrioti a procurace danaro, a tener pronti uomini, armi e tutti i mezzi; promette d'impiegare in modo opportuno i fondi per la flotta, domanda che il popolo si ponga a contribuzione da sè durevolmente e che si proceda ad un saldo organamento. La Società nazionale ha nominato una giunta ausiliaria a tale scopo.

La *Gazzetta Nazionale* di Berlino dà le seguenti notizie di Polonia:

Il generale Mourawieff ha sospeso ogni comunicazione postale fra il palatinato di Augustowo e di quello di Lublino.

Deceseto funzionari pubblici furono imprigionati, questi ultimi giorni, a Varsavia, e saranno deportiati in Russia.

Nuovi combattimenti avvennero a Diennica, a Lustowt e ad Uscinice.

La massima parte delle donne arrestate recentemente a Varsavia verranno trasportate nell'interno della Russia.

Si legge nella *Corrispondenza generale austriaca*, in data di Vienna 26:

A quanto rileviamo, il secondo progetto di legge deliberato dalla Dieta provinciale transilvana, relativamente all'uso delle tre lingue del paese nelle pubbliche relazioni ottenne la sovrana sanzione nel modo stesso stabilito dalla Dieta.

— La *Berlingske Tidende* annunzia ufficialmente che il Senato di Amburgo ha dichiarato che non esistevano ufficii di arruolamento in quella città, e che non se ne tollererebbero.

— Un dispaccio particolare, ricevuto dalla *France*, annunzia che una divisione danese, composta di due fregate a vapore, due corvette e quattro cannoniere, dovevra lasciare Copenaghen il 28, per andare ad incrociare sulle coste dell'Holstein.

Per parte sua poi, il governo prussiano ha impartito l'ordine di armare cinque bastimenti da guerra.

RIVISTA FINANZIARIA SETTIMANALE

Nullità completa alla Borsa. La speculazione è caduta in una completa inerzia ed il ribasso che dobbiamo di nuovo segnalare debbesi più ad essa che alle apprensioni politiche od all'incalzare della crise pecuniaria.

Le notizie di Londra facavano credere che il danaro fosse di nuovo cresciuto di prezzo per le molte esportazioni fattene nell'India e nell'Egitto, ma il bilancio della Banca d'Inghilterra mostra che la diminuzione della riserva è stata solo di 51 mila sterline; mentre i conti correnti particolari sono diminuiti di 601 mila sterline; il portafoglio di 477 mila, e la riserva de' biglietti è aumentata di 545 mila sterl. La situazione della Banca è quindi migliorata sensibilmente, e deve allontanare ogni timore di nuova elevazione dello sconto.

Il rifiuto assoluto dell'Inghilterra d'intervenire al congresso ha inquietata la Borsa di Parigi, la quale è d'una suscettibilità che si può dir morbosa. Il ribasso ha fatto nuovo progresso, a cui l'avvicinarsi della liquidazione ha contribuito. Quando il vento spira da una parte, sarebbe imprudente il voler navigare contro.

Le variazioni della settimana a Parigi si riassumono come segue:

		21 9.bre	28 9.bre
3 0[0 francese		67 25	66 85
4 1[2 0[0 »		95 45	94 80
5 0[0 italiano		72 15	71 75
Credito mobil.	francese	1092 50	1065 »
»	spagnuolo	660 »	625 »
»	italiano	565 »	547 50
Strade ferr.	Vitt. Eman.	407 50	395 »
»	Lombarde	523 75	517 50
»	Austriache	397 50	392 50
»	Romane	408 »	390 »

Questi corsi sono non solo di crise pecuniaria ma quali si potrebbero avere in mezzo ad una intensa crise politica. Vi sarà miglioramento nel mese prossimo? Chi può o vuole fare il profeta? Qualunque previsione sarebbe arrischiata: certo è però che i prezzi de' migliori valori sono tali d'allettar i capitali che cercano un impiego durevole e lucroso.

Anche i consolidati inglesi hanno subito un ribasso affatto eccesionale, cadendo da 92 1[2 a 92 1[8.

Alla Borsa di Torino si è sentito il contraccolpo della depressione della Borsa di Parigi.

Il 5 0[0 risalito a 72 10 e 72 15 discese di nuovo a 72 e 71 90. Per fine prossimo cadde a 72 15, che è quanto dire a 69 65.

Le azioni della Banca variarono da 1745 a 1750 per discendere a 1745 e 1735. Credesi che fra breve il Senato si occuperà della legge che la riguarda.

Le azioni del credito mobiliare da 570 caddero a 560, 555; quelle del Banco di sconto sono al pari; del credito italiano a 470; de' canali Cavour a 465; delle strade ferrate meridionali a 468; ma ripetiamo che gli affari sono nulli.

La Compagnia della strada ferrata da Torino a Savona ha tenuta la sua assemblea generale il 18 novembre.

Dal suo bilancio risulta che il 17 del mese stesso i versamenti sulle azioni erano

ascesi a	L. 5,123,600 »
Creditori per conto corrente	» 334,141 65
Attivo	L. 5,457,741 65

Le spese furono:	
Costruzione della linea principale	L. 2,367,917 89
Spese d'amministr. a Londra	» 150 000 »
Spese anteriori alla Società; sua organizzazione	» 1,808,850 »
Spese generali	» 399,107 97
Interessi dei versamenti sulle azioni	» 234,331 48
	L. 4,960,207 34

Il fondo di cassa resta di L. 497,534. Non fa bisogno di far rilevare che le spese generali, di organizzazione e d'amministrazione sono già salite ad una bella somma, perchè sopra 4,700,000 lire, esse rappresentano 2,360,000. Delle azioni 4 decimi sono versati: l'impresa della linea è stata assunta dal sig. cav. Guastalla di Modena, che ha pure preso in prezzo 14 mila azioni della Compagnia, ossia 7 milioni di capitale.

L'estensione della linea da Savona a Carmagnola è di 115 chil. Aggiunti 29 chil. da Carmagnola a Torino, l'estensione resta di 142 chilom., ossia 24 chil. di meno della linea di Genova.

Secondo la relazione i lavori proseguono con alacrità.

DISPACCI ELETTRICI
(*Agenzia* STEFANI)

Francoforte, 28. L'*Europe* annunzia che la Dieta tolse oggi all'inviato della Danimarca il diritto di sedere alla Dieta Dirking volle protestare, ma non gli fu accordata la parola. In seguito a questo grave incidente fu levata la seduta. Dopo un'ora, la Dieta si riunì di nuovo senza che il rappresentante della Danimarca v'intervenisse.

Stoccolma, 28. I rappresentanti dei quattro ordini votarono all'unanimità i progetti di legge che accordano al governo i crediti demaniali, approvando completamente la politica seguita dal ministero. Nessun oratore parlò contro.

Parigi, 29. Dal *Moniteur*: Gli elettori dei Pirenei orientali eleggeranno i deputati il 20 dicembre.

Londra, 28. Un meeting composto di tedeschi dichiarò che lo Schleswig-Holstein vuole essere indipendente e che organizzerà dei corpi di volontarii per difendere la sua indipendenza.

Parigi, 29. Il *Mémorial diplomatique* annunzia che la Corte romana e la Prussia si sono poste d'accordo onde accreditare un nunzio apostolico a Berlino. A tale posto fu nominato monsignor Berardi.

Nove sovrani accettano d'intervenire personalmente al congresso di Parigi e sono: il papa, la regina di Spagna, il re del Belgio, della Svezia, del Portogallo, d'Italia, della Danimarca, della Grecia e il sultano.

Lord Russell offerse al re di Danimarca la mediazione dell'Inghilterra per risolvere la questione dei ducati. Il re Cristiano rispose dichiarando che la mediazione sarebbe efficace soltanto allora che si accettasse la proposta del congresso europeo.

La *Nation* annunzia che il barone Budberg fu invitato a recarsi a Compiègne.

Costantinopoli, 29. Oggi fu spedita la lettera con cui il sultano accetta l'invito al congresso.

Dicesi che Abdel-Kader sia morto alla Mecca.

G. BONBALDO, *Gerente*

Avviso importante.

Nel negozio da lampade in via Doragrossa, n. 14, Torino, si danno lampade alla prova per due giorni, garantite senza odore e col risparmio del 50 p. 0[0 sull'olio comune.

Riduconsi lampade d'ogni genere al nuovo sistema economico.

Vendita all'ingrosso ed al minuto dell'olio minerale, petrolio e gaz liquido.

Il proprietario Bonino Luigi.

PREMUROSA RICERCA DI AGENTI

LARGAMENTE STIPENDIATI

in tutte le Prefetture e Sotto-Prefetture d'Italia

per l' applicazione esclusiva di un nuovo motore,

e per cessione di Cedole e Obbligazioni di Stato o di Città, di ferrovie o Casse di risparmio, compre e vendite di merci, come vini fini di Francia, bronzi, articoli di Parigi, Macchine, armi di lusso, *revolvers*, letti di ferro, argentatura col metodo Christofle Ruolz, orologeria, oreficeria, ecc., ed anche per diverse altre incombenze civili e commerciali.

Dirigersi con lettere franche al sig. GIULIO SIMON dell' ITALIA GRANDE in Genova.

N. B. *Essendo già nominati e in funzioni quasi tutti gli agenti nelle Città grandi, non si fa premura che per alcune di esse e per sedi più secondarie; e si avverte che non si tratta mai con persone sprovvedute di mezzi, e che non offrono piena garanzia materiale e morale.*

Secondo l'importanza della Città e la classe dell'Agenzia, l'annuo stipendio sarà di 5000, 3000, e 1800 fr., oltre le commissioni sulle merci e le operazioni diverse.

Il Negozio di Novità

DI

FERRERO GIUSEPPE (D. MARENGO)

GIA

Via Doragrossa, n 2,

dirimpetto al Caffè della Lega Italiana

Trovasi munito d'un copioso assortimento di articoli tanto per uomo che per donna, e specialmente in **Scialli, Mantelletti, Talmo** e **Rotonde** da **L. 10** a **150.**

IL MIGLIOR RIMEDIO CONOSCIUTO

per guarire

la stitichezza, l' albuminuria, la bile, l'asma, le gastriti, le malattie di fegato e degli intestini, l'emicrania, i catarri, gl' ingorghi, le scrofole, la gotta, i reumatismi, le malattie della pelle, insomma tutte le malattie che ripetono la loro origine da impurità del sangue o degli umori.

PILLOLE VEGETALI GHIOTTE DI CAUVIN

La loro azione è dolce e non recano disturbi — Anche a forte dose non pregiudicano — L' involucro zuccherato dà loro un gusto gradevole e le rende facili a prendersi.

de CAUVIN, de PARIS

Queste Pillole sono approvate dalle Facoltà e raccomandate come il migliore PURGATIVO e DEPURATIVO VEGETALE.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

Presso	*Vendonsi:*
1/2 scatola di 30 pillole . fr. 2 »	in *Torino*, dal farmacista Depanis;
Scatola di 60 pillole . . » 3 50	in *Milano*, alla farmacia Maldifassi.

ESSENZA PORTOGHESE, di **C. Bouxel** (Paris, rue Culture Ste-Catherine, 52), *premiato con medaglia d'oro.* Questa essenza, la sola conosciuta sinora che non lasci alcun odore, scioglie perfettamente olii, grasso e materie resinose; in una parola toglie le macchie da ogni specie di tessuto in lana, seta, ecc.

Prezzo fr. 1 50.

Vendita in Torino presso D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

SAPONI SOLFOROSI

Di **A. MOLLARD** brevettato. — Le proprietà dello zolfo e de' suoi composti sono conosciute. Si sa quanto lo zolfo è favorevole alla pelle e come col suo uso si prevengono molte malattie. — Il miglior modo per servirsi dello zolfo si è di combinarlo col sapone destinato ai giornalieri bisogni della toeletta.

Il sapone preparato in tal modo dal sig. A. MOLLARD è profumato, senza odore di zolfo; rinvigorisce la pelle, preserva e fa scomparire i bitorzoli, le macchie, le rubigini e le screpolature delle mani, ecc.

N. 1 per la toeletta delle mani Fr. 1 50	N. 4 agisce con maggior efficacia » 3 50
» 2 pei bitorzoli o le screpolature » 2 »	Polvere di sapone solforoso . » 3 50
» 3 forza superiore . . » 2 50	Crema profumata di sapone solfor. » 3 50

Deposito generale a Parigi, rue St-Lazare, 31. — Deposito centrale a Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5; Napoli, stessa Casa, strada Toledo, 205.

SPECIALITÀ DEBERNARDINI (Effetti garantiti)

L'INIEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA

guarisce radicalmente in uno o due giorni le **EMORRAGIE INCIPIENTI ED INVETERATE, GOCCETTE, FIORI BIANCHI**, senza causare il minimo inconveniente al fisico, e senza l'uso di medicamenti interni, e preserva dagli effetti del **CONTAGIO**. — L. it. **6** l'astuccio con siringa e l'istruzione, e L. **5** l'astuccio con la boccetta soltanto. — Deposito generale a Genova alla farmacia *Bruzza*, Piazza Nuova. Succursale a Torino: *Ceresole*, via Barbaroux. Parziali: *Depanis, Taricco già Barbié* e nelle principali farmacie d'Italia e d'Inghilterra.

L'AMICO DISCRETO,

Trattato sul matrimonio, **incapacità** fisiche ed **impotenza di generazione.**

290ª Edizione (la vendita avendo sorpassato le 500,000 copie) aumentata a 160 pagine, illustrata da numerosi intagli anatomici. — Presso L. 2 50.

BALSAMO CORDIALE DI SIRIACO, di **R. e L. PERRY**, l'unico remedio riconosciuto efficace per tutti i casi di debolezza sessuale, assuefazioni segrete, impotenza, sterilità, ecc. — Prezzo: 18 fr. e 48 fr.

ESSENZA ASTRINGENTE CONCENTRATA, di **R. e L. PERRY**, per espellere affatto dal sangue ogni principio sifilitico ed i residui della cura mercuriale. — Prezzo 18 fr. e 48 fr.

GLOBULI DI COPAIVE E CUBEBE, di **R. e L. PERRY**, preparazione originale composta della pura essenza del Balsamo di copaive e cubebe, non spiacevoli al gusto, essendo avvolti nello zucchero. In tutti i casi di gonorrea, ulceri, uretrite, ecc., una sola scatola basta per far conoscere l'efficacia di un così portentoso rimedio. Fr. 18.

PILLOLE SPECIFICHE DEPURATIVE di R. e L. PERRY. Cura infallibile per tutte le malattie della pelle, come scorbuto, scrofole, ulceri, furoncoli, pustole, bottoni sul viso e sul corpo. — Prezzo: fr. 7, 15 e 45.

Agente commissionario per l'Italia, D. MONDO, via Ospedale, 5, in Torino.

Vendita in Torino alle farmacie Bonzani e Depanis e nelle principali d'Italia.

Per fr. 6 50 solamente!

Si hanno più di 4000 ricette, formole e prescrizioni (una sola delle quali vale il prezzo suddetto) dei più celebri medici del mondo, *francesi, alemanni, americani, italiani, belgi, spagnuoli*, per tutte le malattie anche le più ribelli, acquistando il

FORMOLARIO MEDICO ECLETTICO ITALIANO del Dott. Cav. DE BRUC.

In questo libro ciascuna malattia è descritta con tutti i suoi sintomi e modi di cura, in una maniera talmente chiara e precisa che ognuno può essere il medico di sè stesso e della propria famiglia.

Volume tascabile che comprende la materia di due grossi volumi. In Torino alla Libreria **SCHIEPATTI**, ed anche presso l'Agenzia **BARTHELEMY**, via Nuova, n. 19, che ne farà la spedizione contro vaglia postale di L. 6 70; Milano, **REGOLA**; Genova, **GRONDONA**; Bologna, **MARSIGLI E ROCCHI**; Firenze, **BETTINI**; Napoli, **MARCHIERI E DETCKEN.**

CONFETTI DI GELIS E CONTE

APPROVATI DALL'ACCADEMIA IMPERIALE DI MEDICINA DI PARIGI.

Il rapporto accademico constata la loro superiorità incontestabile sopra tutte le altre preparazioni ferruginose, e la loro costante efficacia sia contro la **CLOROSI** (colori pallidi), la **LEUCORREA** (flusso bianco), sia per fortificare i temperamenti deboli. — I **Confetti di Gélis e Conté** si vendono in scatole quadrate, ricoperte da una etichetta e da un involto a due colori, e suggellate con una fascia color di rosa inimitabili. Quest'ultima porta la firma del s-g. Labélonye, depositario generale in Parigi (rue Bourbon-Villeneuve, 19).

Agente commissionario per l'Italia, D. MONDO, Torino; Napoli, stessa Casa, strada Toledo, 205. Vendita in *Torino* presso Bonzani, Depanis e Taricco, e nelle principali farmacie d'Italia.

NON PIU' OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

SIROPPO DI RAFANO IODATO

GRAMMI 61

Il più potente depurativo vegetale conosciuto, il più efficace modificatore degli umori ed il miglior succedaneo dell'Olio di fegato di merluzzo, secondo il parere di tutte le Facoltà, è il **Sciroppo di rafano jodato** dei sigg. Grimault e Comp., farmacisti di S. A. I. il principe Napoleone. Chiedete il programma di questo eccellente medicamento! Vedrete i più onorifici attestati dei primarii medici di Parigi. Mediante l'uso di questo sciroppo potete essere certi di guarire o di modificare le affezioni di petto le più gravi; di distruggere nei bambini anche i più teneri ed i più delicati il germe di affezioni scrofolose; l'indurimento delle ghiandole sparirà; il pallore, la flacidità delle carni e la debolezza di costituzione faranno posto alla sanità, al vigore ed all'appetito. Le persone che abbiano acrimonie od altri vizi nel sangue, malattie cutanee, ulceri ereditarii o provenienti da malattie segrete otterranno rapidamente un sollievo immediato; per verità non v'ha Rob o Salsapariglia, la cui combinazione vegetale possa paragonarsi a quella del Sciroppo di rafano jodato.

Prezzo: fr. 6.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via Ospedale, 5. Vendita in Torino nelle farmacie Bonzani e Depanis e presso le principali d'Italia.

PASTIGLIE ANTI-CATARRALI

del farm. **BONZANI**

approvate dal Consiglio Superiore di sanità

Utilissime nelle oppressioni ed in tutte le affezioni del petto per facilitare l'espettorazione e guarire in breve tempo tutte le *tosse catarrali, saline, convulsive e stomatiche* le più ostinate. — Si vendono L. 1 50 la scatola. In Torino esclusivamente dal farm. BONZANI, Doragrossa, 19. — *Bruzza*, Bruzza — *Aless. Nervi*, Basilio — *Novaro*, Caccia — *Testa* Galleio.

ALIMENTAZIONE DELL'INFANZIA

SEMOLA DI MOURIES Questa minestra costituisce un'alimentazione perfetta, destinata specialmente alle *donne gravide, alle matrici, ai fanciulli*, fino al loro completo sviluppo, ai *convalescenti* ed ai *vecchi*. Il suo uso prolungato previene le probabilità d'indebolimento, di difformità e di certe malattie che attaccano i fanciulli durante il loro crescimento. Vedere l'istruzione che accompagna ogni vaso. — Prezzo per 20 minestre L. 2 50. — Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

TINTURA D'ASSENZIO

scolorata, acquosa, stomatica e corroborante, *del farm.* VENTURI *di Padova.*

Mirabile rimedio per regolare la digestione nelle *affezioni di stomaco* cagionate da *debolezza di fibra* e dalla poca attività del di lui fermento.

È efficace nelle *inappetenze*, nei *bruciori di stomaco* e nella *diarrea*. Giova nei *vermi dei fanciulli e degli adulti*, nell'*ittiriasi*, nei *disordini delle menstruazioni* ed è un ottimo rimedio nelle *febbri intermittenti* e nelle *febbri causate da gastricismo*. Utilissima venne trovata nelle persone di *stomaco debole*, nella *gonfiezza del basso ventre*, nella *pesantezza di stomaco*, nei *borborigmi* in conseguenza di *emorroidi interne*, nelle *flatulenze* all'atto della *digestione*, nella cattiva digestione per l'abuso del *fumare*; come *tonica* per le persone che hanno fatto *abuso di purganti* e nei *patemi d'animo*, favorisce ed aumenta il calor naturale e richiama l'appetito in quelli che avessero avversione al cibo, e finalmente toglie le *ostruzioni* e gli *infarcimenti* dei visceri del basso ventre, ecc. — Prezzo: *Boccetta piccola*, 1 fr. 20 c., *grande*, 2 fr.

Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5. Vendesi anche da Depanis, Bonzani, Taricco in Torino. — *Milano*, Ricchi-Ravizza, Zanetti; *Genova*, Leriora, Bruzza, e nelle principali farmacie d'Italia.

COMPAGNIA MARSIGLIESE DI NAVIGAZIONE A VAPORE

MARC FRAISSINET Père et Fils.

Servizio regolare a grande velocità per l'ITALIA, la FRANCIA ed il LEVANTE

Partenze da Genova

Per **MARSIGLIA** direttamente, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 2 pomeridiane.
Per **NIZZA, MARSIGLIA** e **CETTE**, il Martedì e Sabato alle ore 7 di sera.
Per **LIVORNO, CIVITAVECCHIA** e **NAPOLI**, il Lunedì ed il Giovedì alle ore 8 di sera.
Per **MESSINA, SALONICCO, DARDANELLI, GALLIPOLI** e **COSTANTINOPOLI** direttamente e senza trasbordare in nessun luogo, ogni 20 giorni.
La prossima partenza pel Levante avrà luogo il 6 dicembre p. v., alle ore 6 di sera, col vapore ***ALGERIE***, capitano LAPIERRE.

Dirigersi in Genova, piazza Banchi, a Vittorio Sauvaigue, agente della Compagnia.

MALATTIE DELLA VESCICA

delle vie orinarie e delle malattie contagiose

guarite col **Sciroppo di Blayn di gomma d'abete** col ***Balsamo di Tolu***, il solo ordinato da tutti i principali medici di Parigi. **5** ed **8** fr. la bottiglia. BLAYN, farmacista a Parigi. — Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5. Vendita presso la farmacia Bonzani.

CAPSULE RAQUIN

Dopo numerose esperienze comparative, l'Accademia di medicina di Francia le ha approvate e raccomandate in pubblica seduta come superiori a tutte le altre preparazioni di copahu. Esse sono così facili a prendersi, chè ingannano il palato il più suscettibile e non fatticano lo stomaco. Sopra 100 malati dall'Accademia sottoposti a quella cura all'*Hotel des maladies secrètes*, essa ha ottenuto 100 guarigioni; due boccette furono sufficienti nella maggior parte dei casi, amministrandone 15 a 20 capsule al giorno, metà al mattino a digiuno, metà a un'ora prima del pranzo. Vedi il rapporto intiero che avviluppa ciascuna boccetta colla traduzione in inglese, tedesco, spagnuolo e italiano. A Parigi, *faubourg St-Denis*, 80, e presso i principali farmacisti d'Italia provvisti di specialità francesi. Presso i medesimi si trovano pure i **Vescicanti** e la **Carta d'Albespeyres**, da più di 40 anni adottati dalle sommità mediche di tutti i paesi. — Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5. Vendita in Torino nelle farmacie Bonzani e Depanis.

A LA CORBEILLE DE FLEURS

PROFUMERIA SOPRAFFINA DI ED. PINAUD

PROFUMIERE CHIMICO

Provveditore della Regina d'Inghilterra

(398, rue St-Martin, et 50, boulevard des Italiens, Paris)

Riputazione meritata per la perfezione di saponi da toeletta e di profumi squisiti da fazzoletto.

SPECIALITA' DI PRODOTTI ALLA VIOLETTA DI PARMA.

Acqua di toeletta, 4 fr.
Acqua di Colonia sopraffina, qualità superiore da 2 a 5 fr.
Triplice estratto e Profumi, 4 nuovi da fr. 2 50 e 3 50.
Pomate sopraffine, Midolla di bue, Grasso d'orso, Pomata tonica al rum, da fr. 1 20 a 3 50 al vaso.
Saponi al sugo di lattuca dolcificante, al miele, al sugo di ninfea, da fr. 1 a 3.
Acqua Atheniene per nettare la testa, fr. 1 50 e 2 50.
Olii per toeletta, Cosmetici sopraffini, della più squisita qualità.

Avvertenza. Per evitare la contraffazione dei prodotti Pinaud, che si pratica da ogni parte, preghiamo gli amatori di buona profumeria di esigere sempre la marca di fabbrica e la signatura che stanno impresse su tali prodotti.

Torino, Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n 5; Milano, Agenzia SAVALLO, e presso i principali profumieri e parrucchieri d'Italia.

NON PIÙ MEDICINA

La SALUTE PERFETTA restituita senza medicina, senza purga e di lieve spesa

LA REVALENTA ARABICA BARRY, DU BARRY DI LONDRA

guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsia), gastriti, nevralgia, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazioni, diarrea, gonfiezza, capogiro, sufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto e in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), impetigini, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre isterie, nevralgia, viste e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e d'energia. Essa è pure il miglior sorroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età.

Estratto di 60,000 guarigioni. — N. 52,081 : Il signor duca di Pluskow, maresciallo di corte, di una gastrite. — N. 63,476 : Sainte-Romaine des Iles (Saona e Loira). Dio sia benedetto! *La Revalenta Arabica du* BARRY ha messo termine a miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni, per accordarmi la salute. G. Comparet, parroco. — N. 50,416 : Il signor conte Stuart di Decies, pari d'Inghilterra, di una dispepsia (gastralgia) con tutte le sue miserie nervose, spasimi, granchi, nausee, dolori al petto e tra le spalle. — N. 47,484 : La famiglia E. Jacobs, di orribili patimenti di nervi, indigestioni, eruzioni, isteria, malinconia. — N. 49,842 : La signora Maria Joli, di 50 anni di stitichezza, indigestioni, affezioni nervose, asma, tosse, flati, spasimi e nausee. — N. 36,418 : Il dottore Minster, di granchi, spasimi, cattiva digestione e vomiti giornalieri. — N. 31,228 : Il signor W. Patchting, di emorroidi. — N. 45,272 : Il signor Roberts, di una consunzione polmonare, con tosse, vomiti, stitichezza e sordità da 25 anni. — N. 48,422 : La signora contessa di Castle-Stuart, di 9 anni di orribile irritazione di nervi che le toglieva la mente. — N. 44,816 : Il signor arcidiacono Alessandro Stuart, di 3 anni di crudeli patimenti di nervi, di reumatismo acute, insonnia e disgusto della vita. — N. 43,810 : Il signor G. Hencke, di scrofole. — N. 45,910 : Il signor Martin, dottore in medicina, di una gastralgia ed irritazione dello stomaco che le faceva vomitare 15 e 16 volte al giorno, per lo spazio di otto anni. — N. 46,218 : Il colonnello Watson, di gotta, nevralgia e stitichezza ostinata. — N. 49,432 : Il signor Baldwin, del più lodevole stato di salute, paralisia delle membra seguenza da eccessi di gioventù. — N. 51,618 : Il signor, barone di Polente, prefetto di Lungenau, di stitichezza ostinata e patimenti di nervi. — N. 48,734 : Il signor barone Zaluskowski, generale di divisione, di parecchi anni di terribili patimenti nelle vie digestive. — N. 55,360 : La damigella Gallard (via Grand-Saint-Michel, 17, Parigi) da una tisi polmonare, dopo essere stata dichiarata incurabile, e più non rimanerle che alcuni mesi di vita.

Questo delizioso alimento può corroborante e a meno costare del cioccolate, caffè, thè, olio di fegato di merluzzo, fa economizzare mille volte il suo prezzo in altri rimedii; esso ha operato 65,000 guarigioni in casi nei quali ogni altre rimedio era stato vano e tutta speranza di salute abbandonata.

Casa BARRY DU BARRY e C.a, 1, via Oporto, 1 bis, via della Provvidenza, Torino.

Prezzi della REVALENTA ARABICA in Italia

In scatole di latta involte in carta stampata col sigillo della Casa, senza di che non possono essere genuine. Rifiutare le contraffazioni.

Il canestro del peso di lib. 1/2 L. 2 50 - lib. 1 L. 4 50 - lib. 2, L. 8 - lib. 5, L. 17 50 - lib. 12, L. 36. — Qualità doppia: Il canestro del peso di lib. 1 L. 10 50 - lib. 2, L. 18 - lib. 5, L. 38 - lib. 10, L. 62.

Depositi: *Ancona*, A. Sabatini e C.a; Collamarini e Pellegrino; Belluigi. - *Bergamo*, E. Zarri. - *Brescia*, L. Caggia. - *Como*, Pigliardi. - *Lodi*, E. Meroni. - *Firenze*, G. Casoni. - *Messina*, I. W. Richards. - *Milano*, Zanoni e Barbetta; Cesare Bonella, contrada Santa Margherita, 1125; P. Pelli; G. Cammasio; L. Nava; G. Biraghi; Falciola. - *Napoli*, Hermann, largo del Castello, 72, 73 e 74; Gius. Kernott; Mondo. - *Padova*, Renzoni. - *Palermo*, Filippo Salafia. - *Parma*, Sergio dell'Aglio. - *Perugia*, Annibale Vecchi. - *Piacenza*, Zancani farm. - *Torino*, Agenzia D. Mondo; Giovanni Achino; Cosola, farmacia; Giuseppe Vinardi; Origlia; Depanis farm. - *Trieste*, Zanetti. - *Venezia*, Ponci, farmacia. - *Verona*, Francesco Pasoli, e presso tutti i droghieri e farmacisti in tutte le città

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. CARBONE